



DIOCESI
DI BERGAMO
UFFICIO PER LA PASTORALE
DELLA FAMIGLIA E DEGLI ANZIANI

DIOCESI DI BERGAMO

Ufficio Famiglia

Santo Rosario

delle famiglie per le famiglie

CANTO: GIOVANE DONNA

Vogliamo anche noi, come Maria, pronunciare il nostro “eccomi” al Dio della vita. Solo per amore si riescono a fare alcune cose che in altre situazioni non avremmo mai immaginato di fare. Un papà e una mamma fanno sacrifici che diventano miracoli. Sentiamoci educati dall’amore di Dio: amatevi come io vi ho amato, sapranno che siete miei testimoni da come vi amerete tra di voi, dice Gesù.

Primo mistero - La famiglia: casa dell’amore

Dal libro del profeta Osea. La attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Là canterà come nei giorni della sua giovinezza. E avverrà in quel giorno – oracolo del Signore – mi chiamerai “Marito mio” e non mi chiamerai più “Mio padrone”. Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell’amore, ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.

“Il Rosario è da sempre preghiera della famiglia e per la famiglia. Molti problemi dipendono dal fatto che diventa sempre più difficile comunicare. Non si riesce a stare insieme e magari i rari momenti dello stare insieme sono assorbiti dalle immagini di un televisore. Pregare col Rosario con i figli è difficile, ma per i figli è un collante: non è certo la soluzione di ogni problema, ma è un aiuto spirituale forte perché segna il ritmo della vita umana per armonizzarla con la vita divina” (San Giovanni Paolo II papa).

Secondo mistero - La famiglia: casa della vita nascente

Dal Salmo 139 - Sei tu Dio che mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, Tu mi conosci fino in fondo. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto. Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro.

Dio ci chiede di collaborare alla sua creazione, come marito e moglie, uomo e donna, per diventare padre e madre. Dire di sì, non è facile tra paure ed incertezze, ma poi c'è la gioia perché donando vita anche noi possiamo fare un nostro personale miracolo. I figli sono miracoli perché sono parte di un mistero che lega l'anima. Dal giorno in cui nascono "non sei più tu che vivi ma loro vivono in te", proprio come San Paolo aveva detto di Cristo: "non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me!".

3° mistero - La famiglia: casa del pane e della condivisione

Dagli Atti degli Apostoli - I cristiani erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. I credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

Oggi, spesso, la famiglia rinuncia al momento del mangiare insieme per ragioni di lavoro, per gli orari scolastici, per le mille attività da cui tutti, piccoli e grandi, sono travolti. Così, pian piano, si insinua il rischio di non essere più abituati a mangiare insieme il pane della vita, il pane della condivisione, il pane dell'incontro, del dialogo, della fatica, della gioia. L'eucarestia allora è scuola e palestra di famiglia come Chiesa domestica.

4° mistero - La famiglia: casa della trasmissione della fede

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo - Sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. Mi ricordo infatti della tua fede schietta che fu prima nella tua nonna, poi in tua madre e ora, ne sono certo, anche in te. Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te. Dio non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza.

La famiglia è come una rete. Una rete sembra fatta di vuoti. Eppure sa trattenere pesci guizzanti, sa sollevare pesi incredibili, assorbe urti, imbriglia massi pericolanti, tiene insieme. Una rete è forte e

leggera, sa far vedere senza essere vista, impedisce e consente, lega e non costringe. Una rete salva dai pericoli, ripara dalle cadute. La famiglia è una “rete” di relazioni: sembra che imprigioni quando si piange e quando si discute, quando in casa non si parla, quando le mani sono chiuse e gli occhi bassi, quando la porta invoglia a andare via, ma quante volte invece la famiglia come una rete protegge, sostiene, sfama, raccoglie, unisce.

Quinto mistero

La famiglia: casa della solidarietà e dell'accoglienza

Dal Vangelo secondo Luca – Gesù disse: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e lo lasciarono mezzo morto. Un sacerdote scendeva per quella strada e quando lo vide passò dall'altra parte. Anche un levita (un politico) lo vide e passò oltre. Invece uno straniero Samaritano, in viaggio, ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, diede due denari all'albergatore dicendo: abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo?”. Quegli rispose: “Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: “Va' e anche tu fa' lo stesso”.

La famiglia scendeva per le vie tortuose, quando incontrò i tempi moderni che si accanirono contro di lei. Le rubarono la fede, le tolsero l'unità, la spogliarono della fedeltà, la lasciarono livida senza forze. Passò per quella strada un sociologo, disse: “Ormai è morta” e continuò il cammino. Passò uno psicologo e disse: “Ha avuto la conseguenza delle sue scelte”. La incontrò un prete e la sgridò: “Perché non hai resistito?”. Infine passò il Signore, che si chinò su di lei lavandole le ferite con l'olio della misericordia e con il vino del desiderio di cose belle e dense. Se la caricò sulle spalle e la portò alla Chiesa, affidandogliela: “L'ho comprata con il mio sangue. Non lasciarla sola sulla strada in balia dei tempi. Ristorala con la mia parola e il mio pane, con l'olio della misericordia e il vino della speranza. Aiutala nella difficoltà e sollevala nello spirito. Al mio ritorno ti chiederò conto di lei”.

SALVE REGINA

RIFLESSIONE

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà - Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio - abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria - prega per noi

.....

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo - perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo - ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo - abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

E saremo degni delle promesse di Cristo.

PREGHIAMO: A MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA

O Maria Madre di Dio, Tempio dell'Altissimo e porta del cielo, quando ci avviciniamo a te sentiamo di essere alla presenza della Regina dell'universo, della Donna vestita di sole. Ma avvertiamo che siamo accompagnati dallo sguardo, dall'amore e dalla protezione della Madre dolcissima, che tutto sa di noi, intercede e vuole il nostro bene. O vergine potente apparsa a Ghiaie di Bonate, vieni in nostro aiuto e concedi la grazia ... che tanto desideriamo. Tu che tieni tra le mani due colombi, simbolo della famiglia unita e santa, risana le nostre famiglie, purifica i cuori, fa' che le famiglie diventino sorgente di fede, di santità, d'amore. Tra i pericoli dell'ora presente, ascolta l'invocazione dei tuoi figli: Madre della vita salvaci. Amen.

CANTO: SANTA MARIA DEL CAMMINO